Anno III. - N. 840

Abbonamento a domicilio: Trieste mattino s. 60 al mese, s. s. 14 a settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Trieste, Domenica 27 Aprile 1884. (Edizione del mattino)

Anno III. - N. 840

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER.

UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Il processo del „Piccolo"

in II istanza.

Li 9 Gennaio dell'anno corrente il nostro giornale publicava nel solito calendario la seguente effemeride: *Anno 1878, Muore a Roma Vittorio Emanuele II, Re d' Italia.*

Dopo poche ore, il *Piccolo* veniva sequestrato d'ordine della I. R. Procura di Stato. Nell'ordine aperto il motivo del sequestro veniva indicato con le parole: *contravvenzione al § 11 L. di St.*

Dopo il sequestro venne il processo. Il nostro redattore responsabile sig. Rocco, ed il sig. Amati, tipografo, furono citati li 26 Gennaio a rispondere di contravvenzione ai §§ 10, 11 e 13 Legge di stampa.

Come relazionammo allora il P. M. sostenne che l'effemeride publicata nel Calendario del 9 Gennaio costituiva una notizia d'indole politica, esclusa dal programma del giornale e ciò non tanto per la notizia in sè stessa, quanto per esser stata publicata tra la Cronaca locale, e perché in quel giorno, nel Regno d'Italia, avveniva notoriamente il pellegrinaggio alla tomba del Re, dimostrazione eminentemente politica.

L' I. R. Pretura Urbana Penale condannava il nostro redattore a f. 60 di multa e il tipografo a f. 70, con i seguenti MOTIVI, che riproduciamo dalla sentenza:

„Considerato che gli accusati confessano di aver inserito nella puntata 9 Gennaio 1884 N. 731 del giornale *Il Piccolo*, e precisamente nel calendario intestato nella cronaca locale la notizia della morte di Vittorio Emanuele II Re d'Italia avvenuta addì 9 Gennaio 1878;

„Considerato che la vita del re Vittorio Emanuele è collegata ad avvenimenti politici di tale natura da dare ancora in oggi occasione a manifestazioni politiche come quella del pellegrinaggio a Roma avvenuta appunto nell' epoca in cui veniva inserita la notizia della sua morte, motivo per cui il solo accenno alla sua persona equivale ad accennare alla storia politica del giorno;

„Considerato che *Il Piccolo*, appar la fatta insinuazione e per non essere un giornale cauzionato non poteva trattare neppure in via accessoria questioni politiche, vale a dire neppure accennare a siffatte questioni imperocchè diversamente verrebbe paralizzata l'efficacia della legge;

„Considerato che gli accusati Rocco ed Amati, il primo quale redattore, il secondo quale stampatore, coll' inserire la suindicata notizia d' indole politica hanno manifestamente ecceduto il programma del giornale *Il Piccolo* ed introdotto così un cangiamento nello stesso senza renderne avvertita, nel debito tempo l' autorità competente; si ritenne per tutto gli accusati colpevoli della contravvenzione al § 11 della Legge sulla stampa.

„Nella commisurazione della pena si riteneva a favore degli accusati la mitigante della confessione; a carico dell'Amati, la aggravante della recidiva, e per ambidue il fatto d' essere stati non ha guari puniti per ugual titolo quantunque il relativo processo penda in via di ricorso, ebbesi inoltre riguardo alla famiglia dello Amati.

„Il Giudizio sulle spese e la conferma del sequestro sono conseguenze della riconosciuta reità degli accusati.

Wolff m. p.

Contro questa sentenza interponemmo ricorso. Ieri ebbe luogo il dibattimento in II istanza, innanzi all' I. R. Tribunale Provinciale.

La corte era presieduta dal cons. Indoff. Fungevano da giudici i signori consiglieri: Abram, Danelon, Pflügl. Il P. M. era rappresentato dal sostituto la Procura di Stato, sig. barone Hohenbüchel.

Rappresentava il nostro giornale, l' egregio avv. Ettore Dr. Ricchetti; rappresentava il tipografo il chiaro Dr. Baseggio.

Il nostro egregio rappresentante, che a buon diritto va annoverato tra uno dei più distinti del nostro fôro, sostenne brillantemente la difesa.

Con quella facilità di dire che lo distingue, con quell' argomentazione stretta ed incalzante che gli è propria, ribattè vivamente l' accusa. Osservò che la morte di Vittorio Emanuele era un fatto passato indubbiamente alla storia, e che il semplice accenno nel calendario non poteva in alcun modo costituire la pertrattazione di un fatto politico.

Non era lecito quindi il snaturare quella effemeride, come aveva fatto il primo giudice, mettendola in connessione col pellegrinaggio politico che *Il Piccolo* mai aveva menzionato. La notizia per sè stessa era un effemeride come tant'altre che il giornale aveva publicato prima e publicò dopo di quella.

L'argomentazione del primo giudice, che il solo accenno alla persona di Re Vittorio potesse equivalere ad accennare alla storia politica del giorno, non poteva reggersi, perchè del defunto Re, il giornale aveva parlato nel narrare degli aneddoti che si riferivano alla caccia ed alla sua vita privata, senza che ciò avesse costituito una contravvenzione. Ad ogni modo il semplice accenno senza commenti e senza discussioni non poteva costituire la contraddizione surriferita la quale esige che con l' inserzione di una notizia relativa alla politica del giorno, non pure si ecceda il programma, ma ansi lo si cangi in modo da alterare le condizioni legali dell' esistenza del giornale.

Per tutte queste ragioni l' egregio Dr. Ricchetti chiedeva il lievo del sequestro e della sentenza e l' assoluzione del nostro gerente.

Nell' istesso senso si esprimeva efficacemente il Dr. Baseggio quale rappresentante del tipografo.

Il P. M., per dimostrare la infondatezza delle deduzioni dei difensori, dichiarava che si limitava a richiamarsi ai motivi convincenti del primo giudice, conformi allo spirito ed alla lettera della legge, e chiedeva la conferma della sentenza nel suo pieno tenore.

La Corte si ritirò per deliberare.

Rientrata dopo mezz'ora, pronunciò sentenza con la quale, **facendo luogo al ricorso, levava la reclamata sentenza, e levava quindi anche il sequestro** della puntata 9 Gennaio N. 731 del *Piccolo*, **assolvendo** quindi gli accusati.

La Corte ritenne che la notizia in questione era d' indole perfettamente storica, e che **ad ogni modo il semplice accenno ad una notizia, se anche politica, non basta a costituire una contravvenzione ai paragrafi 11 e 13 Legge di stampa.**

In seguito a ciò i difensori si riservarono di chiedere, **dalla Cassa dello Stato,** a sensi del § 491, **l'indennizzo dei danni e delle spese.**

APERTURA DELL' ESPOSIZIONE DI TORINO.

(Nostro telegramma particolare)

TORINO 26, ore 7.35 sera. L' Esposizione fu aperta solennemente nell'ampio piazzale centrale avanti la rotonda. Il Re, la Regina ed i principi Amedeo duca d'Aosta, Tommaso ed Eugenio, giunsero alle 12.45 seguiti da Depretis, Grimaldi, Mancini, Brin ed il corpo diplomatico. Le truppe della guarnigione rendevano gli onori reali. All' inaugurazione assisteva folla enorme. I signori in abito di rigore. Le signore elegantissime in splendide *toilettes.* Il duca d'Aosta tenne il discorso inaugurale, dopo di lui parlarono Villa, a nome del Comitato dell' Esposizione, Grimaldi, ministro del Commercio ed Industria. Aperta l' Esposizione, i Sovrani ed invitati si recarono nel grande salone dei Concerti ove si eseguì l'inno inaugurale, scritto dal poeta E. A. Berta e musicato dal Faccio. Componevano il coro centocinquanta coristi. Orchestra, cento musici, e trenta bandisti. La musica è espansiva, grandiosa, commovente. I versi si distaccano dal comune. Solenne è l'esordio che s'accompagna alle prime strofe:

Nella purezza calda e luminosa
Del cielo italiano
Ecco splende una festa
Di sole gloriosa...
Un vasto incendio d'or ecco s'accende...
Surgono suoni ed inni d'ogni parte:
Fulgon Fantasmi belli da lontano
I Geni dell'Industria, Scienza ed Arte
Eccelsi fari del pensiero umano...

I sovrani visitarono poi le diverse gallerie. L'Esposizione è riuscitissima. Contro le aspettative di molti le principali gallerie sono realmente ordinate. Mancherà un quinto della mostra. Il cattivo tempo di questi giorni ha accresciute le difficoltà. Festa ordinata, brillante. — Aspetto della città animatissimo. Ad onta della pioggia continua, il concorso è enorme. Arrivano continuamente forestieri. Trovano splendida accoglienza.

— TORINO 26, ore 9.50. Città illuminata fantasticamente. Torino festante. Entusiasmo generale.

Telegrammi e Corrispondenze

Viaggio di principi. BUCAREST 26. I principi ereditari arrivarono iersera alle 8 con un' ora di ritardo. A mezza via di Giurgevo incontrarono la Coppia reale che veniva loro incontro. L'arrivo fu segnalato dagli spari dei cannoni e dalle bande musicali; molta gente. Le strade erano addobbate e le case illuminate. Molte ovazioni. Giunti al palazzo 10 bande con 150 tamburi eseguirono la ritirata con fiaccole. La Borsa è chiusa.

Congresso medico. BERLINO 26. E' stato inaugurato il terzo Congresso dei medici tedeschi ed austriaci. Vi sono intervenuti oltre 3000 medici. Fu eletto presidente il dottore Frerichs.

Il terremoto in Inghilterra. LONDRA 25. I danni del terremoto di Martedì ammonteranno a circa 10 mila sterline. I giornali inglesi osservano che se alla durata del terremoto (30 secondi) davvero straordinaria, avesse corrisposto l'intensità e la qualità del terreno, poche case nelle contee orientali d'Inghilterra sarebbero rimaste ritte.

Colera. BOMBAY 26. Nella settimana scorsa si ebbe un solo caso di colera.

— CALCUTTA 26. Il numero dei morti di colera ascende a 215, la malattia va però scemando.

Arresto. DUBLINO 26. Venne arrestato un individuo trovato in possesso di dinamite. Si riteneva fosse il feniano Sheridan locchè non essendosi verificato, l'individuo fu messo in libertà.

Fulmini in chiesa. REGGIO EMILIA 25. A Sologno, mentre la chiesa era stipata di gente, è scoppiato un fulmine sulla croce del campanile e andò a colpire con fragoroso strepito tre individui rendendone cadavere all'istante il più giovane, di 12 anni, e lasciando semivivi e malconci il secondo di circa 50 anni ed il terzo di 23 anni.

Dinamite. GIBILTERRA 25. Il governatore di Gibilterra ha intimato la partenza entro la giornata ad una nave italiana che portava 200 casse di dinamite. Il capitano avrebbe voluto sbarcarle e depositarle nei magazzini del governo, ma il governatore non lo permise.

La morte d'un giornalista. PARIGI 25. Il Comitato della stampa ha deciso d' insistere acciocchè si faccia una minuziosa inchiesta su le cause che produssero la morte del giornalista Saint-Elme.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Regalo agli abbuonati. Nel supplemento illustrato del *Piccolo* meriggio che esce oggi, e che noi mandiamo in dono a tutti gli associati, è, tra altro, una pagina sull'Accademia di scherma che ebbe luogo Mercoledì scorso al Filodramatico. *Il Piccolo* del meriggio, assieme al supplemento illustrato, costa, per i non associati, 6 soldi.

La Permanente. Rileviamo da fonte attendibile - scrive l'*Alba* - che il voto espresso dagli operai ed industriali nell'Assemblea popolare tenuta addì 23 Marzo nella sala della Fenice, otterrà da parte del Consiglio direttivo dell' Esposizione Permanente piena adesione in quanto concerne il ribasso della tariffa di posteggio. - La nuova tariffa verrà publicata fra brevi giorni, e sarà tale, noi speriamo, da sodisfare esuberantemente le aspettazioni degli espositori.

L'annegato del Porto nuovo. Venerdì sera il capitano d' un piroscafo, giunto allora, diede avviso al Capitanato di porto, che aveva veduto un cadavere galleggiare in alto mare nel vallone di Muggia. Egli aveva l'intenzione di fermare il piroscafo e raccogliere il cadavere, ma dimise il pensiero, causa la grossa marea.

In seguito a questo avviso, ieri sull'albeggiare, una barca a quattro remi si portò in cerca di questo annegato. I marinai lo rinvennero poco distante dal faro, al Porto Nuovo; lo legarono ad una fune e lo trassero alla riva. Non venne conosciuto da nessuno dei presenti. Era un uomo di circa 60 anni o poco meno. Di statura regolare, calvo, con barba grigia.

Quantunque il suo corpo non si trovasse assai decomposto, non si poteva errare nel credere ch'egli giacesse nel mare da lungo tempo. Si mandò a chiamare Zimolo, e questi col suo solito carro, trasportò il cadavere alla camera mortuaria di S. Giusto. Steso quel corpo inanimato sul marmo della sezione anatomica, si passò alla visita per vedere di ritrovare sulla sua persona qualche oggetto o carta, che potesse identificarlo. Non gli si rinvennero nelle tasche altro che quattro soldi, un pezzo da cinque centesimi italiani, una piccola tenaglia ed un pezzettino di matita di quelle che usano i sarti.

— Dev' essere un sarto! si disse.

E allora ricorse al pensiero la notizia da noi data, di quell' uomo scomparso la notte del giovedì santo. Quell' Antonio Bortolotti, sarto, abitante in via Bachi N. 7, II p., lavorante presso il sig. Antonio Posseno, in via Chiozza, e del quale non si potè avere alcuna traccia. Si partecipò il sospetto al Posseno e nello stesso tempo alla famiglia dello scomparso. Alle 1 pom. di ieri si presentavano alla camera mortuaria di S. Giusto, i lavoranti della sartoria e il figlio minore del Bortolotti, chiedendo di poter vedere il cadavere.

Furono subito ammessi nella seconda cella, assegnata ai disgraziati, vittime degli infortuni. Appena i lavoranti ebbero fissato quel volto quasi deformato:

— E' lui! è lui! esclamarono in coro e il povero orfanello, prorompendo in un pianto dirotto che straziava l' anima, e commosse anche il custode della cappella, già da lungo tempo abituato a simili scene - gridò:

— E' il papà! è il mio povero padre! Con me si trattenne per ultimo, la notte ch' egli disparve. Tengo ancora scolpiti nella mente e nel cuore le sue ultime parole... gli ultimi santi suggerimenti ch'egli mi volle confidare prima di separarci per sempre! Povero ed adorato padre mio!

Torna inutile trascrivere gli antecedenti che precedettero quel distacco crudele. I nostri lettori l'hanno appreso dalla notizia datane nel nostro numero del 18 corr.

Il Bortolotti, uomo sommamente apprensivo si addolorò grandemente quando ebbe la notizia che al suo paese le fiamme distrussero la casetta ch' egli possedeva, e con essa andava perduto un discreto capitale, specialmente in effetti di biancheria; poi si avvilì, perchè sentiva affievolirsi la vista, troppo affaticata dall'assiduo e penoso lavoro; temeva di non esser più utile a nessuno, d'aggravio alla sua famiglia, d'inciampo all'avvenire dei figli... divenne sempre più triste, cupo, intrattabile di giorno in giorno.

Lasciava evidentemente trasparire che egli maturava un triste disegno, ma nessuno osò tentare di distrarlo per fargliele svanire, e così nella notte del giovedì santo egli precipitava nei flutti, da dove non fu estratto che Venerdì, e precisamente diciasette giorni dopo la notte ch'egli pose in opera il suo triste proposito.

Il suicida ha 58 anni e lascia la moglie e quattro figli.

Unione Ginnastica. Domani sera, alle 8 1/4 pom., nella Palestra sociale avrà luogo un trattenimento sostenuto dai signori soci filodramatici col seguente programma:

1. *O bere o affogare*, comedia in un atto di Leo di Castelnuovo.
2. *Fuoco al Convento*, comedia in un atto di Teodoro Barrière.
3. *La vedova dalle camelie*, comedia in un atto dal francese.

Negli intervalli si produrrà la Banda sociale.

I programmi dettagliati verranno distribuiti alla porta.

La Palestra verrà aperta alle ore 7 1/4 pomerid.

In questa serata agiranno due carissime ragazzine che per la prima volta si presentano al publico dell' Unione: le signorine Clelia Dominici e C. Leandri.

Sponsali. L' avvenente signorina Olga Brocchi si è ieri unita in matrimonio col signor Emilio Burgstaller. I nostri auguri.

Trasporti diretti via Trieste. Il foglio ufficiale annunzia che la Südbahn ha concluso un contratto con la *Cunard Linie* per i trasporti diretti tra Liverpool e Vienna, e viceversa, per la via di Trieste.

Le partenze da Trieste per Liverpool seguiranno: pirosc. *Saragossa* agli ultimi del mese corrente; pir. *Demerara* all'11 maggio; pir. *Tarifa* al 21; pir. *Malta* al 31, pir. *Trundad* al 18 giugno.

Bollettino dell' Ospitale. Le due vittime dell' assassino Defranceschi, continuano a migliorare sensibilmente.

Però, mentre il battellante Antonio Cavalieri è fuori di pericolo, è sempre grave lo stato della Rosa Radich.

— Ieri ha lasciato la sala d'osservazione della sezione ebeti, quell'impiegato postale che mentre accudiva al disbrigo delle lettere raccomandate, diede segni di alienazione mentale. Il Del Cesare venne accolto in una villa.

Un bimbo che precipita dalla finestra. Eran le 4 pom. di ieri.

— Mamma, il *Ninino* piange, disse la figlia maggiore dei Paulich, una ragazzina d'anni 9.

— Cosa vuoi ch'io gli faccia? rispose la madre. Ora non posso accudire, badaci tu; io debbo lavare i piatti perchè sian pronti per la cena. Portalo un poco alla finestra.

La sorellina obbedì, e per chetare il fratellino, aperta la finestra che sporge sullo stradale di Scorcola, ve lo affacciò. Vi si trattenne un minuto solo, ma quel minuto bastò per mettere una famiglia alla disperazione, e farla struggere in pianto.

Il piccolo Giovannino Paulich, d'anni uno e mezzo, precipitò dalla finestra del secondo piano della casa n. 18. Venne subito raccolto dalla madre delirante dal dolore, e trasportato sollecitamente all'ospitale, ma vi è poca speranza di salvarlo. Quel meschinello riportò frattura della base del cranio.

Sventurata madre!

Le spese del Comune. Fiorini 28 furono placidati per fornire ad un privato un apparato ortopedico. - Fior. 31.30 per l'acquisto di alcuni mobili ad uso della stanza dei medici d'ispezione dell'Ospedale. Per riporre la biancheria sudicia del riparto ebeti dell'ospedale stesso fu approvata la spesa di f. 8.50 per l'acquisto di un cassone che servirà a tal uopo.

Non paga. La somma di f. 37.35, dovuta da un privato per pigione arretrata, fu depennata dai registri del Comune, come inesigibili.

Vasi di oleandri. Si volevano esporre all'esterno, davanti a due trattorie, e si volevano mettere di fuori anche i tavolini affinchè la gente si sieda a respirare il fresco e a fiutare l'odore dell'acqua piovana.

La Delegazione municipale ha respinto tutte e due le domande.

La sora Catterina l'ha fatta grossa. Stando a quanto scrive l'*Indipendente*, una certa Catterina L., dopo aver ricevuto da diverse persone varii effetti per un valore complessivo di fior. 140, coll'incarico d'impegnarli al Monte di Pietà, scomparve con tutti gli oggetti ad essa affidati.

Teatro Armonia. Iersera si provava *Il Trovatore*. C'erano alcuni abbuonati ed i rappresentanti dei giornali locali.

Dopo il primo atto l'impresario signor Brandini, comparve sul palcoscenico per avvertire il maestro cav. Bossola, che con suo contento la contralto, sig.a Rosa Graumann, non era intervenuta alle prove, e soggiunse che aveva preso le disposizioni opportune acciò questa signora venisse degnamente sostituita. C'è da sperar bene.

Così la prima del *Trovatore* è annunciata per questa sera alle 8.

Politeama Rossetti. Il *Viaggio in Africa*, nuova operetta del m.o Suppè non potrà avere vita lunga, perchè difetta di originalità.

Il libretto è piuttosto melenso, la musica è stentata; manca la melodia scorrente, voluttuosa, che si riscontra nella *Donna Juanita*.

Suppè in questo *Viaggio* non è più lui. Un barlume d'idea nuova, gettata a spruzzo nei lunghissimi tre atti, resta affogata nel mare delle reminiscenze.

Vestiari magnifici, i cori stonati da turarsi le orecchie - egregiamente, piena di *verve* e di spirito la Stubel, benissimo la briosa Seletzky, con coscienza il signor Frinke; gli altri valgono uno zero.

L'orchestra benissimo; dal suo maestro si avrebbe dovuto pretendere meno strazio nelle masse.

Il publico in numero discreto ha fatto replicare parecchie *arie* e *couplets*, ed ha molto applaudito, anche quando si stonava senza misericordia.

Per un bicchiere di birra. Erano nella birraria al Cervo Bruno in Piazza di Barriera vecchia.

Giuliano Geer vi si trovava coll'amorosa e danzava con lei, e beveva, beveva.

Augusto Kugler lo provocava, non si sa perchè, e dalle parole insolenti, e dalle invettive, andava fino alla minaccia di ferirlo.

Mentre i due amanti ballavano, il Kugler prese il bicchiere di birra che l'altro aveva lasciato sul tavolo, e lo vuotò tutto d'un sorso.

Il Geer allora si scagliò come una belva sull'avversario e con un colpo di coltello lo ferì gravemente alla regione addominale.

Il Kugler si ebbe per 40 giorni di ospedale.

Iermattina il feritore, accusato del crimine di grave lesione corporale, a sensi del § 152 del Codice penale, venne condannato dalla Corte a tre mesi di carcere.

Estrazioni del lotto. 26 corr.

Trieste	42	28	25	80	13
Buda	83	42	31	20	25
Linz	29	69	65	21	80
Innsbruk	69	17	57	78	18

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Armonia. (Ore 8) «Il Trovatore»

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia d'operette. «Viaggio in Africa»

Anfiteatro Fenice. (ore 5-11) Ippodromo.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4 56 tram. ore 7,2 *Oggi*: S. Zita serva, S. Pelegrino Laziosi conf., S. Antimo, — *Domani*: Ss. Vitale e sua moglie Valeria mm. — Termometro ore 7 ant. 14. ore 2 p. 12.8 — Altezza barometrica 751.0. — *Eff.* 1549. G. B. Porta inventa la Camera oscura.

Borsa del 26 Aprile. I corsi fermi di iersera non furono confermati dalla Borsa odierna che, con pochi affari e con oscillazioni limitatissime, esordiva a 320 90 e 91.75, e chiudeva debole 320½ e 91.70, meno ferma la Valuta. In buona tendenza l'Italiana, per la quale sembra esservi un risveglio a Parigi, fecesi 93 1/16 a 93 3/16. In chiusa si conosce Berlino 539½ dopo aver aperto 541, Parigi 108.20. Dopopranzo Borse deboli. Berlino 539½, Vienna 320.20, Parigi 108.20 poi 108.07. Soltanto Italiana ferma 94.82, poi 94.95, chiusa 108.15 e 94,90.

Listino. Napoleoni 9.65½ a 9.64 Zecchini 5.69 a 5.67. Lire sterline 12.11 a 12.13, Lire turche —.— a —.—, Talleri turchi .— a .—. Talleri Maria Teresa .— a .—. Londra 121.55 a 121.30, Francia 48.20 a 48.—, Italia 48.30 a 48.10, Banconote it. 48.30 a 48.15, Banconote germaniche 59.50 a 59.45, Rendita austriaca in carta 79.90 a 80.10. Rendita ungherese in oro 4% 91.65 a 91.80, detta in carta 5 p. c. 88.45 a 88.55, Credit 320½ a 321 1/2. Länderbank — a —.—. Tabacchi turchi fr. 573 a 575, Prestito greco 5% fr. 356 a 357, Rendita ital. 93.40 a 93.20.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

IL FIGLIO DELL'AMANTE

64)

Il fatto è che la cosa cominciò a non garbarle. Andreina non era nata per comandare, e la dittatura le ripugnava, invece di attirarla.

Il suo ideale segreto non era questo.

Margherita mostrava di aver voluto molto bene al suo marito. Ne parlava spesso con le lagrime agli occhi.

Andreina ebbe una curiosità, e l'interrogò o piuttosto si prestò ad ascoltare meglio di quel che avesse fatto fin allora.

Margherita non domandava di meglio per sciogliere lo scilinguagnolo da comare contadina.

Da un'agugliata all'altra, raccontò la sua vita: l'infanzia, passata a custodire le oche, poi la sua gioventù ed i suoi amori con Francesco, e il loro matrimonio non durato che due anni.

Ora si è dato il caso che Margherita e Francesco, vivevano come due buoni camerata, che si adorano, e che Margherita, maritata, contava qualche cosa anche lei in casa. Francesco la consultava su tutto, la lasciava padrona di tutto, non si occupava che di lei, fuori del proprio lavoro, viveva con lei in perfetta uguaglianza e la circondava, alla sua maniera di contadino poco raffinato, è vero, di quella galanteria, di quelle prove di dolce e sincera affezione, che la signora Dalifroy non aveva mai conosciute.

Tutto ciò somigliava assai all'ideale inconsciente di Andreina, sicchè le riflessioni di lei diventarono sempre più vive ed incessanti.

Un bel giorno che Andreina stava a veder poppare la piccola Emma, la giovine sposa, che pareva preoccupata, alzato vivamente il capo, disse d'improvviso alla balia:

— A voi non garba la signora de Séverin.

(*Cont.*) A. Arnould.

OLGA BROCCHI
EMILIO BURGSTALLER
CONIUGI

TRIESTE, 26 APRILE 1884.